UTILIZZARE LE RUBRICHE PER PROMUOVERE LA RIFLESSIONE E L'APPRENDIMENTO

di *Heidi Goodrich Andrade*[1]

L'uso di rubriche nell'istruzione aiuta gli insegnanti ad insegnare come anche a valutare il lavoro dello studente. Inoltre, imparare a costruire rubriche insieme ai propri studenti può essere una pratica molto istruttiva.

Con le rubriche diventa rapido ed efficiente valutare il lavoro degli studenti. Inoltre le rubriche aiutano gli insegnanti a giustificare ai genitori e ad altri interessati i voti che assegnano ai ragazzi. Quando vengono usate molto efficacemente, le rubriche si trasformano in strumenti di insegnamento al servizio dell'apprendimento dello studente e dello sviluppo di sofisticate abilità di riflessione.

Se usate correttamente, le rubriche sono al servizio delle finalità dell'apprendimento nonché della valutazione e della responsabilità. Come portfolio, esibizioni e altri approcci autentici alla valutazione, le rubriche rendono meno netto il confine tra istruzione e valutazione. Per questa ragione, le chiamo rubriche per l'istruzione.

1. CHE COSA È UNA RUBRICA PER L'ISTRUZIONE?

Si tratta di un documento solitamente composto di una o due pagine che descrive, per un compito specifico, vari livelli di qualità – dall'eccellente allo scarso. In genere la si usa per una prestazione relativamente complessa, come ad esempio un progetto a lungo termine, un componimento o la relazione di una ricerca. La rubrica realizza una serie di finalità: dare agli studenti informazioni sui compiti o prestazioni che stanno portando avanti e fornire loro dettagliate valutazioni dei prodotti finali.

Anche se il formato della rubrica può variare, tuttavia, tutte le rubriche hanno in comune le due seguenti caratteristiche comuni:

(1) un elenco di criteri, o "ciò che conta" in un progetto o in un compito, e

---

[1] Heidi Goodrich Andrade (2000). Using Rubrics to promote thinking and learning. *Educational Leadership, 57*(5), 13-18. Heidi Goodrich Andrade è Assistant Professor all'Ohio University, College of Education, McCracken Hall 201/202, Athens, OH 45701–2979 (e-mail: andradeh@ohio.edu).

(2) scale (gradazioni) di qualità, con la descrizione di ciò che si intende per lavoro dello studente eccellente, discreto, e problematico.

La Figura 1 presenta un esempio di rubrica per l'istruzione che ho utilizzato per sostenere studenti di seconda e terza media quando hanno dovuto scrivere un testo persuasivo. I criteri sono i seguenti: la tesi espressa nel saggio, le ragioni portate a sostegno della tesi, la discussione delle ragioni contrarie alla tesi, l'organizzazione, l'espressione e il tono, le scelte lessicali, la scorrevolezza della frase e le convenzioni stilistiche.

Figura 1

Rubrica per il testo persuasivo

Criteri	**Scale di qualità**			
	1	**2**	**3**	**4**
Formulare una tesi	Formulo una tesi e spiego perché è controversa.	Formulo una tesi, ma non spiego perché è controversa.	Formulo una tesi non evidente, non chiara o confusa.	Non formulo alcuna tesi.
Giustificare la tesi con ragioni	Giustifico la tesi con precise e chiare ragioni.	Giustifico la tesi con ragioni, ma tralascio ragioni importanti.	Giustifico la tesi con una o due ragioni deboli che non sostengono abbastanza la tesi e/o con ragioni non pertinenti o poco chiare.	Non fornisco ragioni convincenti a sostegno della mia tesi.
Considerare le ragioni contrarie alla tesi	Discuto le ragioni contrarie alla mia tesi e spiego perché la mia tesi è in ogni caso valida.	Discuto le ragioni contrarie alla mia tesi, ma ometto qualche ragione importante o non spiego perché la mia tesi rimane ancora valida.	Riconosco che ci sono ragioni contrarie alla mia tesi, ma non le discuto.	Non riconosco o discuto le ragioni contrarie alla tesi che sostengo.

Organizzazione	Il testo è ben organizzato, presenta una buona introduzione, un corpo centrale di informazioni, e una conclusione soddisfacente.	Il testo presenta una chiara introduzione, un corpo centrale e una conclusione.	La mia organizzazione è approssimativa ma accettabile. Talvolta vado fuori argomento.	Il mio modo di scrivere non ha uno scopo preciso ed è disorganizzato.
Scelte lessicali	Le parole che uso sono originali, ma naturali. Uso un lessico ricco e vario.	Uso per lo più un lessico abituale e ordinario.	Uso un vocabolario piatto, convenzionale e ripetitivo, oppure artificioso ed eccessivo come se volessi impressionare.	Uso un vocabolario estremamente ripetitivo. Alcune parole sono poco chiare e possono disorientare.
Scorrevolezza	Le frasi sono chiare, complete, di diversa lunghezza, e ben articolate.	Le frasi sono ben costruite, ma la struttura è ripetitiva.	Le frasi sono spesso piatte o mal strutturate. Talvolta non vado a capo correttamente e non concludo la frase adeguatamente.	Gli errori di punteggiatura, le frasi incomplete e mal strutturate rendono il mio testo difficile da leggere.
Convenzioni	Parlo in prima persona; la struttura della frase, la grammatica, la punteggiatura e l'ortografia sono corrette.	La punteggiatura è corretta con parole comuni. Alcuni errori grammaticali di punteggiatura. Ho bisogno di rivedere il testo più volte.	I frequenti errori distraggono il lettore, ma non interferiscono con il senso del testo.	I numerosi errori di grammatica, di uso delle maiuscole e delle minuscole, di ortografia e di punteggiatura rendono il testo di difficile lettura.

Descrivo quattro livelli di qualità senza etichettarli. In base alla mia esperienza posso affermare che è difficile trovare etichette soddisfacenti; al primo sguardo è ovvio che 4 è il livello che tutti dovrebbero cercare di conseguire e che 1 sia qual-

cosa da evitare. Alcuni insegnanti indicano un limite sulla rubrica, per esempio, cerchiando il riquadro che contiene il livello dell'accettabilità.

La rubrica per l'istruzione nella Figura 1 possiede le due componenti fondamentali di una rubrica – i criteri e le scale – i gradi della qualità. Il secondo e il terzo criterio, "*sostenere la tesi con ragioni*" e "*considerare le ragioni contrarie alla tesi*", enfatizzano il buon pensare – rilievo trascurato in molte rubriche. Tali criteri non solo ricordano agli studenti che nella loro composizione deve emergere un pensiero critico, ma li guidano anche rispetto a come farlo (e come non farlo) in modo che la rubrica serve sia da strumento di istruzione sia di valutativo.

Inoltre, le scale di qualità descrivono i problemi che gli studenti incontrano man mano scrivono, come per esempio non giustificare la propria tesi in modo abbastanza chiaro perché il lettore possa comprendere (livello 2 del primo criterio), e usare ripetutamente le stesse parole (livello 1 del sesto criterio). Una rubrica che riflette e rivela i problemi che gli studenti possono incontrare è più istruttiva di una che descrive gli errori che essi non riconoscono oppure che definisce i livelli di qualità in modo così vago da essere praticamente insignificante ("*mal organizzato* o "*noiosa*"). Le scale di qualità consentono agli studenti di individuare i punti di debolezza del loro modo di scrivere e propongono loro modi concreti per migliorare i loro limiti.

2. PERCHÉ USARE LE RUBRICHE PER L'ISTRUZIONE?

L'uso delle rubriche si sta diffondendo e rappresenta una vera tendenza nell'educazione. Tuttavia, gli insegnanti di lunga esperienza hanno visto sorgere e tramontare diverse mode e giustamente si chiedono: "Perché dovrei interessarmi a questa nuova moda?" La mia ricerca ed esperienza possono fornire alcune risposte:

(a) *Le rubriche sono facili da usare e da spiegare.*

Per chi le legge esse sono immediatamente comprensibili, sono concise e facilmente assimilabili. Per queste ragioni, gli insegnanti le usano volentieri per valutare il lavoro degli studenti, i genitori le apprezzano quando aiutano i loro figli nei compiti di casa, e spesso gli studenti le chiedono quando viene loro assegnato un nuovo compito. Dopo aver utilizzato durante un progetto una rubrica, uno studente, ricevendo un nuovo compito, ha osservato: "Sa, prof, mi farebbe proprio comodo una di quelle schede con i quadratini…". È questa una richiesta frequente da parte degli studenti che hanno familiarità con le rubriche.

(b) *Le rubriche rendono molto chiare le aspettative degli insegnanti.*

In genere noi insegnanti non abbiamo mai reso pubblici i criteri e gli standard utilizzati. Le risposte alle domande delle prove oggettive restano segrete e quando si esprime la valutazione e si assegna il voto, si tende a non specificare ciò che conta in quella prova. Quando una ragazzina di quinta elementare di mia conoscenza arrivò a casa con una pagella incredibilmente brutta, suo padre rimase costernato: "Ma come, sei intelligente, hai sempre fatto bene a scuola. Due settimane fa ti ho chiesto come andavi e tu mi hai detto: "Bene, papà!". Come puoi portarmi a casa una pagella del genere?" Singhiozzando, la ragazzina gli disse: "Papà, non capisco come si contano i voti!".

Spesso assumiamo che gli studenti sappiano cosa significhi scrivere una composizione, o fare un disegno o un buon progetto di scienze e quindi non esplicitiamo loro i nostri standard. Se l'insegnante di quella ragazzina le avesse comunicato le sue aspettative in forma scritta – forse in forma di rubrica – ella avrebbe saputo ciò che era importante e sarebbe stata in grado di migliorare il proprio lavoro. Quella ragazzina aveva bisogno di essere aiutata a capire "come si contano i voti". Alcuni studenti comprendono da soli il significato dei voti, ma per altri è necessario comunicare le aspettative in forma scritta oppure trovare altre forme di comunicazione. Le rubriche sono un modo per farlo.

(c) *Le rubriche per l'istruzione informano gli studenti molto di più* relative ai punti di forza e alle aree nelle quali hanno bisogno di migliorare rispetto alle tradizionali forme di valutazione.

Immaginate che il vostro datore di lavoro stia per valutarvi. Voi potete scegliere tra ricevere un voto espresso in lettera o in numero oppure una rubrica con affermazioni cerchiate che descrivono la vostra prestazione in maniera più accurata e precisa. Quale tipo di valutazione sceglieresteste? La maggior parte di voi sceglierebbe la rubrica, sapendo che vi dirà molto più della vostra prestazione. Lo stesso vale per gli studenti. Una rubrica per l'istruzione ben scritta – una che descriva i tipi di errori che gli studenti tendono a fare, come anche i modi in cui il lavoro può essere eccellente – offre loro informazioni preziose. Gli studenti possono apprendere da una rubrica in un modo del tutto diverso da ciò che possono inferire da un voto.

(d) *Le rubriche per l'istruzione sostengono l'apprendimento*.

Alcuni anni fa ho indagato gli effetti delle rubriche e dell'auto-valutazione sull'apprendimento e sulla metacognizione – l'azione di monitorare e di regolare la propria riflessione (Goodrich, 1996). Assegnai a cinquanta studenti di seconda media un compito di classificazione. Diedi a metà di loro una rubrica di valutazione e periodicamente chiedevo loro che verificassero la comprensione di ciò che leggevano, il sistema di classificazione che utilizzavano, la spiegazione del sistema, e così via. All'altra metà degli studenti chiesi di svolgere lo stesso compito di classificazione, ma non diedi loro alcuna rubrica e non chiesi che verificassero il loro lavoro.

Quando gli studenti ebbero finito il compito, somministrai una prova oggettiva tradizionale per valutare la loro conoscenza del contenuto fondamentale. I risultati della prova mostrarono che gli studenti che avevano usato la rubrica per valutarsi avevano appreso di più. Questo è particolarmente significativo perché dedicai ad ogni alunno meno di 30 minuti e il compito non sottolineava la memorizzazione di fatti. Ciò nonostante, gli studenti che usarono la rubrica apprendevano di più rispetto a quelli che non la usarono. Giunsi alla conclusione che l'auto-valutazione con il supporto di una rubrica si collegava all'aumento di apprendimento dei contenuti.

(e) *Le rubriche per l'istruzione sostengono lo sviluppo delle abilità.*

Un altro studio (Andrade, 1999) ha esaminato gli effetti delle rubriche sulle abilità di composizione scritta di ragazzi di terza media. Due gruppi di studenti scrissero tre temi nel corso di vari mesi. Un gruppo ricevette una rubrica prima di cominciare a scrivere; all'altro gruppo non fu consegnata alcuna rubrica. Il primo gruppo ottenne risultati migliori in due dei tre temi; per uno dei temi, le differenze furono statisticamente significative. Fu evidente che semplicemente fornire e spiegare una rubrica aiutava gli studenti a scrivere meglio, anche se i miglioramenti non erano garantiti e si giunse alla conclusione che sarebbe stato utile un uso intensivo della rubrica.

(f) *Le rubriche per l'istruzione sostengono lo sviluppo della comprensione.*

Volevo rendermi conto se gli studenti avrebbero interiorizzato i criteri contenuti nelle rubriche e pertanto fossero giunti ad un'adeguata comprensione delle caratteristiche di un valido testo scritto. Alcune settimane dopo che gli studenti avevano steso il loro terzo tema chiesi loro: "Quando i tuoi insegnanti leggono i tuoi temi, in che modo posso decidere se il tuo lavoro è stato eccellente (A) o molto buono (B)?"

Vi furono notevoli differenze tra i due gruppi. Gli studenti che non avevano usato la rubrica tendevano ad avere un concetto meno chiaro e preciso di come gli insegnanti stabilivano i voti da assegnare: "Beh, *a noi* danno la consegna e loro sanno come valutare i nostri compiti; se hai rispettato tutti i requisiti, ricevi un voto alto, se non li hai rispettati per niente il voto più basso e così via".

Questo studente sa che l'insegnante ha i suoi standard o i suoi "requisiti", ma ciò non significa che li comprenda. Tuttavia, gli studenti che hanno usato la rubrica ricordavano il termine "rubrica" come guida per l'assegnazione dei voti ed elencavano spesso dei criteri dalle rubriche che avevano visto:

"Gli insegnanti ci danno un foglio chiamato 'rubriche' [con] informazioni su come fare bene il nostro tema e prendere un bel voto. Per prendere '*eccellente*', il tema deve essere ben organizzato, ordinato, senza errori di grammatica o di ortografia e deve soprattutto contenere informazioni precise. Per prendere '*buono*', deve essere ordinato, organizzato, con qualche errore, e informazioni abbastanza precise, ma non perfettamente accurate.

Un altro studente ha scritto: "Per prendere '*eccellente*' il tema deve contenere buone espressioni e termini precisi. Lo studente deve anche fornire dettagli importanti e rilevanti nonché numerosi esempi. Le frasi devono essere chiare, formulate in modo diverso, alcune più lunghe di altre, ma nessuna deve essere sospesa o a metà. Si devono usare bene grammatica e ortografia. Un tema che merita '*buono*' assomiglia a un tema '*eccellente*', ma è solo più breve e meno sviluppato".

Diversi criteri menzionati da questi studenti sono tratti dalle rubriche utilizzate durante l'esperimento. Confrontando i criteri riportati dagli studenti, ho notato che gli studenti senza alcuna esperienza con le rubriche tendevano a suggerirne meno e di più tradizionali, mentre la tendenza tra i ragazzi che avevano utilizzato le rubriche era di riferire oltre ai criteri tradizionali una varietà di altri criteri – spesso quelli presenti nelle rubriche da loro incontrate. Di conseguenza, sono giunto alla conclusione che le rubriche per l'istruzione possono aiutare gli studenti a comprendere le qualità di un buon tema.

(g) *Le rubriche per l'istruzione sostengono una buona riflessione.*

Nello studio menzionato, ho chiesto a più di 100 studenti di terza media di scrivere un testo persuasivo. Alcuni degli studenti hanno ricevuto una rubrica simile a quella riportata nella Figura 1; altri invece non l'hanno ricevuta. La rubrica includeva tre criteri centrati sulla riflessione: "*formulare una tesi*", "*giustificare la tesi con ragioni*", e "*considerare le ragioni contrarie alla propria tesi*".

Il terzo criterio – *considerare l'altro aspetto della discussione e spiegare perché la propria tesi è ancora valida* – rappresenta una sofisticata abilità di riflessione. Si tratta, infatti, di un processo di riflessione che adulti e studenti tendono a evitare, al contrario, in genere si propone una tesi, la si difende e si spera per il meglio! I buoni pensatori, invece, sanno di dover anche anticipare gli aspetti contrari alla propria argomentazione ed essere pronti a spiegare perché non indeboliscono la tesi che stanno proponendo. Quando ho incluso questo criterio nella rubrica sul testo persuasivo, gli studenti che avevano usato la rubrica tendevano a prendere in considerazione le ragioni contrarie alla loro tesi – cosa che non è stata fatta dagli studenti senza rubrica. Si può quindi concludere che le rubriche centrate sui processi della riflessione hanno aiutato gli studenti a riflettere con maggiore profondità.

3. COME SI COSTRUISCE UNA RUBRICA PER L'ISTRUZIONE?

La costruzione di una rubrica per l'istruzione richiede tempo. Se ne avete bisogno di una domani mattina, potete sempre tentare di mettervi seduti e di sfornarne una! Se avete una notevole esperienza con le rubriche potrebbe anche funzionare, altrimenti non disperate. Potreste sempre dedicare del tempo in classe per creare una rubrica insieme ai vostri studenti. Riflettere e discutere sulle caratteristiche di un buon lavoro o di un lavoro scarso è straordinariamente istruttivo e oltre ad aiutarvi a costruire una rubrica, i vostri studenti apprenderanno molto sull'argomento che devono affrontare.

(1) *Osservare modelli.*

Esaminare esempi di compiti ben fatti e scarsi su progetti simili a quello che i vostri studenti stanno per intraprendere. Per esempio, se si tratta di una presentazione orale, fate loro vedere una presentazione eccellente – per esempio un discorso fatto in televisione – e una presentazione con molte pecche – per esempio la presentazione videoregistrata di qualche studente degli anni precedenti (si può chiedere il permesso per questo). Poi chiedete agli studenti cosa rende la prima una buona presentazione e cosa rende deboli o poco apprezzabili le seconde. Registrate o annotate le loro risposte durante la discussione.

(2) *Elencare i criteri.*

Dite agli studenti che avete intenzione di assegnare loro un compito simile e che volete riflettere con loro su come valutarlo. Gli studenti faranno riferimento ai criteri generati durante la precedente discussione sugli esempi presentati. Annotate le loro idee sotto l'etichetta "*criteri*" o "*ciò che è importante*". Quando vi sembra che abbiano esaurito le idee, chiedete loro di riflettere su criteri meno ovvi. Se non hanno menzionato criteri che vi sembrano importanti, come ad esempio criteri centrati sulla riflessione, aggiungeteli voi e spiegate perché sono importanti Spesso gli standard nazionali sono delle buone fonti per trovare criteri centrati sulla riflessione.

(3) *Sintetizzare e sviluppare i criteri.*

Dopo questo processo è facile che abbiate a disposizione un lungo elenco di criteri, alcuni dei quali si assomigliano o si sovrappongono. Prendetevi del tempo per raggruppare i criteri, evitando sia di creare categorie troppo ampie sia di dimenticare quei criteri che intendete evidenziare. Per esempio, se intendete chiedere agli studenti di scrivere un tema o un saggio breve e insegnare a costruire paragrafi, potreste utilizzare il criterio "*saper organizzare il discorso in paragrafi adeguati*" come criterio distinto.

(4) *Specificare i livelli di qualità.*

Attingendo nuovamente ai commenti degli studenti durante la discussione sui modelli efficaci e non adeguati, delineate quattro livelli di qualità per ogni criterio. Potreste utilizzare una tecnica che ho appreso da un insegnante di Gloucester, Massachusetts. L'ho denominata la tecnica del *"Sì / Sì, ma / No, ma / No"*. Cercate di iniziare la frase con questi termini. Per esempio, se il criterio è "*riassumere brevemente la trama del racconto*", i quattro livelli potrebbero essere i seguenti:

- Livello 4 – "*Sì,* ho riassunto brevemente la trama".
- Livello 3 – "*Sì,* ho riassunto la trama, *ma* ho anche incluso alcuni dettagli non necessari o tralasciato informazioni fondamentali".
- Livello 2 – "*No,* non ho riassunto la trama, *ma* ho incluso alcuni dettagli del racconto".
- Livello 1 – "*No,* non ho riassunto la trama".

Non preoccupatevi di fare tutto esattamente, ma di trovare delle espressioni che descrivano un buon lavoro e i problemi che di solito gli studenti incontrano. Potreste anche chiedere a loro di raccontarvi quali sono gli errori che in genere facevano in passato.

(5) *Creare una prima bozza della rubrica.*

Dopo le lezioni, stendete una prima bozza della rubrica inclusiva dei criteri generati con la classe distribuendo i livelli della qualità. Non "affezionatevi" troppo alla bozza – è probabile che dobbiate rivederla parecchie volte!

(6) *Rivedere la bozza.*

Mostrate la bozza agli studenti e chiedete i loro commenti. Probabilmente vi chiederanno di correggere qualcosa.

Terminata la revisione, la rubrica è pronta per essere usata. Consegnatela ai ragazzi insieme al compito e chiedete loro di utilizzarla anche per la revisione tra compagni della prima e della stesura finale del loro tema.

È importante che voi stessi usiate la rubrica per assegnare i voti. Per trasformare la rubrica in voti, dovete semplicemente cerchiare il livello appropriato di qualità per ogni criterio, cambiare i 4, 3, 2, 1, in un numero o punteggio che rappresenti la media di un voto (ad esempio 'Eccellente' = 93 'Buono' = 83, e così via), infine fate la media dei punteggi, e assegnate il voto corrispondente.

4. IN CHE MODO LE RUBRICHE AIUTANO LA RIFLESSIONE E L'APPRENDIMENTO?

In precedenza ho affermato che probabilmente gli studenti hanno bisogno di lavorare regolarmente con le rubriche se vogliamo che realizzino prestazioni migliori. Ho avuto l'occasione di lavorare con alcuni insegnanti di grande talento a San Diego, inclusa Anne Gramm, per sviluppare un processo di auto-valutazione dello studente. Tale processo ha coinvolto gli studenti nell'uso di una rubrica per valutare in modo onesto e critico il proprio lavoro.

Ho consegnato a studenti di seconda e terza media, insieme alle consegne di un tema, la relativa rubrica. Per alcune delle classi coinvolte sono state organizzate due lezioni sull'auto-valutazione. Nel corso delle lezioni gli studenti hanno potuto esaminare la rubrica, poi il loro lavoro e identificare i contenuti del loro lavoro che facevano riferimento ai criteri esposti nella rubrica. Per esempio, gli studenti hanno prodotto un tema letterario, facendo l'analisi testuale di un testo storico di narrativa, usando come criterio "*colloca il tuo personaggio nel tempo e nel luogo in cui è vissuto*".

Durante la lezione sull'auto-valutazione, ho chiesto agli studenti di sottolineare con un evidenziatore verde nella loro rubrica le parole *tempo* e *luogo*. Poi ho chiesto agli studenti di usare lo stesso evidenziatore per sottolineare nel loro tema le informazioni riguardanti il tempo e il luogo nei quali erano vissuti i loro personaggi. Fiduciosi che questo esercizio avrebbe richiesto solo un attimo, i ragazzi si sono

rivolti ai loro elaborati pronti ad evidenziare, ma spesso non sono riusciti a trovare le informazioni che cercavano. Con grande stupore si sono accorti che non c'erano! È evidente che avendo queste informazioni in testa pensassero di averle anche scritte. L'auto-valutazione chiedeva loro di guardare per vedere cosa c'era e cosa non c'era.
Abbiamo fatto questo lavoro per ogni criterio presente nella rubrica, utilizzando evidenziatori di colori diversi. È questa un'esperienza che ha davvero aperto gli occhi agli studenti. L'analisi dei dati suggerisce che il processo di auto-valutazione ha avuto un effetto positivo sul modo di scrivere di molti studenti. A partire da quella esperienza, oggi consiglio sempre di usare, in qualsiasi processo di auto-valutazione continua, specifiche e puntuali tecniche di auto-valutazione, soprattutto quelle supportate da rubriche per l'istruzione.
Recentemente un insegnante mi ha detto alla fine di un laboratorio di formazione:

> «In precedenza consideravo le rubriche come strumenti poco precisi, che prendevano molto tempo e come una grande scocciatura per la valutazione. Ora, invece, mi accorgo che mi piacciono e sono entusiasta di usarle almeno un po'».

Spero che anche voi vi sentiate motivati e in grado di progettare e usare rubriche con i vostri studenti. Gli educatori possono accrescere notevolmente l'apprendimento dei ragazzi quando sanno andare al di là dell'uso essenziale delle rubriche e coinvolgere i propri studenti nella loro progettazione, cercando e includendo criteri centrati sulla riflessione, e impegnando gli studenti in una seria valutazione di sé e dei propri compagni. Ridurre la distinzione tra istruzione e valutazione attraverso l'uso delle rubriche avrà un effetto straordinario sul vostro insegnamento e, di conseguenza, sull'apprendimento dei vostri studenti.

5. BIBLIOGRAFIA

Andrade, H. (1999). The effects of instructional rubrics on student writing. Manuscript in preparation.

Andrade, H., & Delamater, B. (1999). Gender and the role of rubric-referred self-assessment in learning to write. Manuscript submitted for publication.

Goodrich, H. (1996). Student self-assessment: At the intersection of metacognition and authentic assessment. Unpublished doctoral dissertation, Harvard University, Cambridge, MA.

Nota del'Autore: la ricerca qui riportata è stata condotta nell'ambito del Progetto Zero di Harvard e sostenuta dalla fondazione Edna McConnell Clark Foundation.